

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE  
N. 27 del 12/03/2026**

**Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “NUOVA CONDOTTA ADDUTTRICE CEPPARELLO LOCALITA' GAVIGNANO” - COMUNE DI POGGIBONSI - GESTORE ACQUE SPA.**

**APPROVAZIONE CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ**

.

**IL DIRETTORE GENERALE**

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. n.69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. n. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art.3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art.3, comma 2);
- “[...] all'autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)” (art.5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
  - l’Assemblea;
  - il Consiglio Direttivo;
  - il Direttore Generale;
  - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea n. 2/2024 del 01/03/2024 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell’Ente per la durata di cinque anni e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana resa ai sensi dell’art. 9, c. 1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT n. 4093/2024);

PRESO ATTO CHE il suddetto incarico ha acquisito efficacia in data 2 aprile 2024 e andrà a scadenza il 1° aprile 2029;

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art.10, comma 1, della L.R. n. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

# *Autorità Idrica Toscana*

---

**RICHIAMATE** le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. n. 69/2011 e dall'art. 15 dello Statuto dell'Ente;

**DATO ATTO CHE** l'art. 22 della citata L.R. 69/2011 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all'art. 10, c. 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall'Autorità secondo quanto disciplinato dall'art. 158bis del D.lgs. 152/2006;

**VISTO** il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

**VISTO CHE**, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs. 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

**CONSIDERATO CHE** il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell'art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l'incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

**CONSIDERATO CHE** tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

**VISTA** la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 c. 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acque SpA;

**RICHIAMATE** le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e alla Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art. 5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

**VISTO** il progetto definitivo relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "NUOVA CONDOTTA ADDUTTRICE CEPPARELLO LOCALITA' GAVIGNANO" il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore Acque SpA con lettera in atti al prot. n. 18395 del 16/12/2025;

**DATO ATTO CHE** tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 13/2024 e compreso al codice MI\_ACQ03\_02\_0050 (Altri interventi di implementazione della risorsa);

**VISTA** la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, della Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n. 3612 dell'11/03/2026), per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

# *Autorità Idrica Toscana*

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

- il progetto definitivo riguarda la realizzazione di una condotta idrica di distribuzione in ghisa sferoidale con raccordi PN16 di lunghezza pari a circa 2220 ml di nuova tubazione in ghisa sferoidale DN 400 oltre ad un breve tratto di 90 ml in ghisa sferoidale DN 200; l'intervento che ottimizzerà l'organizzazione della rete nella zona si rende necessario a causa dei numerosi interventi di riparazione perdite a causa della vetustà delle attuali tubazioni;
- le opere in oggetto risultano conformi e compatibili con la disciplina urbanistica vigente;
- il proponente ha effettuato il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.lgs. 42/2004 e la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo ha subordinato il rilascio del nulla osta alla condizione che il controllo del rischio archeologico sia essere eseguito direttamente in fase di sorveglianza archeologica su tutte le operazioni di scavo e movimento terra;
- per la porzione di tracciato da realizzare su particelle private, da assoggettare ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, è stato correttamente effettuato il procedimento ai privati ex D.P.R. 327/2001, e il proponente certifica di non aver ricevuto osservazioni;

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria, ex L. 241/1990, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. n. 18625 del 22/12/2025);

VISTO quindi, sempre dalla determinazione di conclusione della conferenza, che, a seguito delle note prodotta dal Comune di Poggibonsi e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (in atti rispettivamente al prot. n. 18924 del 30/12/2025 e prot. n. 63 del 07/01/2026) sono stati sospesi i termini dei lavori della conferenza richiedendo integrazioni al proponente e posticipato il termine per l'acquisizione dei pareri/nulla osta alla data del 07/03/2026;

DATO INOLTRE ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

VISTI gli artt. 6, c. 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l'allegato parere reso ai sensi dell'art.25 dello Statuto dell'Ente;

## **DECRETA**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 22, c. 1 della L.R. 69/2011 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "NUOVA CONDOTTA ADDUTTRICE

# *Autorità Idrica Toscana*

---

CEPPARELLO LOCALITA' GAVIGNANO" (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);

3. DI DISPORRE, ai sensi dell'art. 12, c. 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 22, c. 2, della L.R. 69/2011 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
  - la Conferenza dei Servizi si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
  - deve essere fatto salvo l'ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all'esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
  - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

## **Centria Srl**

- poiché la posa della condotta idrica interferisce in alcuni punti con la rete di distribuzione gas metano in media e bassa pressione gestita da Centria, per una più precisa individuazione delle interferenze, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesta tramite PEC all'indirizzo [centria.pec@cert.centria.it](mailto:centria.pec@cert.centria.it), la tracciatura delle opere in oggetto;
- gli eventuali spostamenti delle condotte metano interferenti o delle altre parti dell'impianto saranno a carico del richiedente;

## **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale**

- in relazione alle interferenze delle opere in progetto con aree a pericolosità molto elevata P4 ed elevata P3a da dissesti di natura geomorfologica del Piano di bacino, stralcio "Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (PAI dissesti), sono indicate le condizioni di ammissibilità degli interventi in aree P4 e P3 ai sensi del Pai e alcune prescrizioni per le fasi esecutive, nel dettaglio:
- per quanto riguarda l'interferenza delle opere in progetto con le aree a pericolosità elevata P3a si deve far riferimento rispettivamente alle disposizioni dell'art. 9 ed 11 della disciplina di Piano, ed in particolare:
  - a) art. 9 comma 1: "nelle aree P3a, per le finalità di cui all'art. 1, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini";
  - b) art. 9 comma 2: "Nelle aree P3a l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti";
- per quanto sopra, la realizzazione dell'intervento in oggetto ove interferente con aree a pericolosità elevata P3 risulta subordinata al rispetto delle seguenti condizioni, così riassumibili:
  - a. asseveramento motivato da parte del progettista ai sensi dell'art. 8 delle misure di salvaguardia, nel rispetto del combinato della normativa PAI Arno e di quanto disciplinato dal PAI dissesti e relative misure di salvaguardia;
  - b. acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino nel caso siano previste misure di protezione con effetti rilevanti sulle condizioni di pericolosità;

- per quanto invece concerne l'interferenza delle opere in progetto con le aree a pericolosità molto elevata P4, preme richiamare le disposizioni dell'art. 7 e 8 della disciplina di Piano, ed in particolare:
  - a) art. 7, comma 1: "Nelle aree P4, per le finalità di cui all'art. 1, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio da ottenersi attraverso misure di protezione finalizzate alla riduzione della classe di pericolosità, fatto salvo quanto previsto nei commi seguenti e al successivo art.8";
  - b) art. 7, comma 2: "Nelle aree P4 l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti";
  - c) art. 7, comma 3: "Nelle aree P4 sono ammessi gli interventi finalizzati alla manutenzione e conservazione del patrimonio edilizio esistente e le trasformazioni di uso del suolo che nel rispetto delle finalità di cui all'art.1, non determinino un aumento dell'esposizione al rischio delle persone";
  - d) art. 8, comma 1, lett. b) "sono da subordinare, se non diversamente localizzabili, al rispetto delle condizioni di gestione del rischio, da ottenersi attraverso misure di protezione, anche alla scala locale, finalizzate alla riduzione della pericolosità, le previsioni di: nuove infrastrutture o opere, pubbliche o di interesse pubblico".
- per quanto sopra, l'intervento è ammissibile nel caso sia verificata una delle seguenti condizioni:
  - 1. sia dimostrato che non vi sono le condizioni allo stato attuale proprie della classe P4 del PAI dissesti secondo le specifiche dell'allegato 3 e secondo la procedura prevista all'art.15, comma 2 della disciplina di piano;
  - 2. sia concluso il procedimento ex art. 15, comma 5 in seguito alla progettazione, autorizzazione da parte dell'Autorità di Bacino (ai sensi dell'art.7 comma 2), realizzazione e collaudo di misure di protezione tali da garantire il superamento delle condizioni di instabilità accertate allo stato attuale;
  - 3. per opere aventi le caratteristiche di intervento pubblico o di interesse pubblico sia dimostrata l'impossibilità di delocalizzare e siano esplicitate le modalità di gestione del rischio da ottenersi attraverso misure di protezione anche alla scala locale. In tal caso, il parere vincolante di cui all'art.7, comma 2 risulta necessario nel caso gli effetti sulla pericolosità siano non trascurabili e, in ogni caso, è necessario l'asseveramento motivato di cui all'art. 8 delle misure di salvaguardia, nel rispetto del combinato della normativa PAI Arno e di quanto disciplinato dal PAI dissesti e relative misure di salvaguardia.
- Nel caso in esame, la realizzazione della nuova condotta idrica in aree a pericolosità molto elevata P4, dimostrata l'impossibilità di delocalizzare, dovrà prevedere, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera b) del PAI dissesti soprarichiamato (punto d), una adeguata modalità di gestione del rischio da ottenersi attraverso misure di protezione, anche alla scala locale, finalizzate alla riduzione della pericolosità, da sottoporre ad asseveramento motivato ai sensi dell'art. 8 delle misure di salvaguardia o al parere degli uffici dell'Autorità di Bacino nel caso gli effetti sulla pericolosità siano non trascurabili.
- Si raccomanda comunque che, oltre alle opere di mitigazione già considerate, l'intervento preveda adeguati sistemi di drenaggio e allontanamento di eventuali

fuoriuscite o perdite idriche dalle tubazioni e sistemi di monitoraggio in continuo delle pressioni\portate idriche con la possibilità di interruzioni localizzate dei flussi in caso di perdita o rottura in corrispondenza delle aree a maggiore criticità geomorfologica cartografate nel PAI dissesti, finalizzati a garantire un intervento immediato e tempestivo in caso di criticità;

## **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo**

- il controllo del rischio archeologico dovrà essere eseguito direttamente in fase di sorveglianza archeologica su tutte le operazioni di scavo e movimento terra;
- le attività di sorveglianza dovranno essere eseguite da personale specializzato (Archeologo qualificato ai sensi del D.M. 244 del 20.05.2019), sotto la Direzione scientifica della SABAP-SI, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte incluso il conferimento dei dati minimi, descrittivi e geospaziali, nel Geoportale nazionale per l'Archeologia (GNA);
- dovranno essere comunicati la tempistica prevista per gli interventi nonché, con congruo anticipo, l'effettivo inizio lavori e i nominativi della ditta incaricata della sorveglianza;
- l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite, sempre a carico della committenza, finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela;

## **FiberCop SpA**

- poiché che i lavori risultano interferire in più tratti con gli impianti di telecomunicazione in esercizio, cavi in rame e/o fibra ottica interrati, in fase di progettazione esecutiva del progetto dovrà essere richiesta, tramite il portale raggiungibile al sito <https://portaleimprese.fibercop.com/servizi/richiedere-servizi-di-rete/>, la segnalazione sul posto dell'esatto posizionamento dei cavi, onde possa essere valutata l'eventuale necessità di dover eseguire interventi di spostamento, in nuova sede definitiva e/o provvisoria degli impianti di FiberCop SpA; la richiesta di spostamento può essere presentata tramite il medesimo portale; l'onere di tali lavori saranno a carico esclusivamente del richiedente;

## **Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesta l'autorizzazione con concessione idraulica con presentazione di apposita istanza tramite il portale SIDIT FE;

## **Comune di Poggibonsi**

### Vincolo idrogeologico

- dovranno essere rispettate le soluzioni tecniche previste nel progetto e nella relazione geologica allegata, garantendo in fase esecutiva la coerenza tra le opere realizzate e le condizioni geologiche e geomorfologiche del sito;
- dovrà essere documentato l'uso attuale del suolo lungo il tracciato interessato dall'intervento, ai fini della verifica delle condizioni di compatibilità con il vincolo idrogeologico;

5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e all'art. 22 della L.R. 69/2011, il progetto definitivo denominato "NUOVA CONDOTTA ADDUTTRICE

# *Autorità Idrica Toscana*

---

CEPPARELLO LOCALITA' GAVIGNANO" i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);

6. DI DARE ATTO CHE ai sensi del c. 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
7. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Acque SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
8. DI DISPORRE infine che Acque SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acque SpA;
9. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:
  - al Dirigente Area Pianificazione e Controllo ed alla Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi per quanto di rispettiva competenza;
  - al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
    - a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
    - b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
      - *"pianificazione e governo del territorio" > "progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana"*
      - *"disposizioni generali" > "atti generali" > "decreti del direttore generale"*.
10. DI INCARICARE la Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi.

*Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana.*

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Alessandro Mazzei (\*)

(\*) Documento amministrativo informatico sottoscritto  
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005

# *Autorità Idrica Toscana*

*Parere ai sensi dell'art 25 dello Statuto*

---

**OGGETTO: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "NUOVA CONDOTTA ADDUTTRICE CEPPARELLO LOCALITA' GAVIGNANO" - COMUNE DI POGGIBONSI - GESTORE ACQUE SPA. APPROVAZIONE CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ**

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del decreto di cui all'oggetto.

Firenze, 11/03/2026 .

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Ing. Angela Bani

(\*) Documento amministrativo informatico sottoscritto  
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005